

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
a domicilio	L. 52	L. 26	L. 17
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 8.30
Per l'estero le spese di posta in più.			

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 28. — I turchi sono usciti il 26 gennaio da Trebigne con forze considerevoli e furono attaccati dagli insorti. Questi furono battuti e si ritirarono. Nello stesso tempo vi fu un combattimento presso Neum che finì colla ritirata dei turchi. Per coprirne la ritirata le navi turchi tirarono dei colpi di cannone.

PEST, 28. — Deak è in fin di vita.

CALCUTTA, 27. — È arrivato il vapore Roma della Società del Lloyd Italiano e carica tosto pel Mediterraneo.

VIENNA, 28. — La *Corrispondenza politica* ha da buona fonte da Belgrado che le voci secondo le quali il principe sarebbe intenzionato di abbandonare il paese sono insinuazioni frivole e malevoli. La difficoltà della situazione non è così grave quanto lo scorso autunno. Nella lotta fra i partiti, l'esistenza della dinastia regnante non fu giammai posta in discussione. Tutti i partiti sono unanimi nel riconoscere in un eventuale cambiamento di dinastia la maggiore disgrazia per la Serbia.

COSTANTINOPOLI, 27. — *Ufficiale.* — Achmed paschià telegrafa che incontrò moltissimi insorti nelle alture di Chouna. Alla distanza di un'ora e mezza da queste posizioni gli insorti incominciarono l'attacco, ma le truppe penetrando attraverso le masse degli insorti, occuparono le loro alture. Dopo cinque ore di vivissimo combattimento gli insorti furono battuti e dispersi con perdite considerevoli. Gli insorti erano 7000, le truppe 1200, ma furono rinforzate sulle due ale da 1800 uomini.

DIARIO POLITICO

Quella diffidenza che noi abbiamo costantemente manifestata, sino dal principio in cui se ne parlò, sull'accordo dei tre imperatori nella questione orientale, va sempre più facendosi strada in altri luoghi, e dimostra che noi non ci eravamo ingannati. I rosci calcoli fatti dap-

APPENDICE

ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERE SPIELHAGEN
Versione autorizzata dall'autor

Proprietà letteraria.

Qualche cosa di simile erasi spesso affacciato al mio pensiero e ne era convinta nell'intimo dell'animo mio, ma colla differenza che tutto per me di venne più chiaro, più preciso, in una parola, più intelligibile.

«La mente mia fu compresa di arcaica voluttà nell'abbandonare alla influenza del nuovo orizzonte ed ogni altro pensiero fu posto in bando, intesa solo a liberarmi da vane supposizioni e dagli oscuri pregiudizii.

«Vivere in intimità di idee con un animo elevato, al quale debbo una nuova vita; trovarmi confortata da pensieri sublimi, che mi rendono più nobile il concetto di me stessa, piegarvi riverentemente ed assomigliarmi all'amico, al fratello, all'amante, al futuro compagno della mia esistenza, ecco l'estasi da me provata, ecco il mio sogno!»

principio sulla nota di Andrassy cominciano a cedere il posto a molte altre considerazioni di colore più oscuro, le quali dovevano sembrare naturali e giuste anche prima, se non fosse cosa intesa di guardare tutto colla lente di un esagerato ottimismo, finché questa vecchia Europa si troverà in preda ad un incendio senza che l'opinione pubblica vi sia menomamente predisposta.

Noi non ci siamo lasciati, né ci lasceremo mai addormentare da false apparenze. Per noi non ci son note né contro-note che valgano ad alterare o mutare la sostanza degli avvenimenti.

Abbiamo sempre sostenuto che la Turchia non poteva chinare il capo ad una ingerenza delle potenze nei suoi affari interni, senza sparire dal novero degli Stati indipendenti: che quindi le difficoltà non erano tanto nel redigere un progetto di riforme, quanto nel farlo accettare dalla Turchia, la quale d'altronde per parare il colpo affrettavasi ad introdurre essa medesima un piano di riforme ben più sostanziali di quelle proposte dal concerto europeo.

Si dice che la Turchia promette ma che non ha né la forza, né la volontà di applicare le annunziate riforme. Ed intanto si prende per argomento ch'essa non fu nemmeno in caso, dopo tanti mesi dacché è scoppiata, di sedare l'insurrezione di una piccola parte delle sue provincie: che lo sarà tanto meno allorché questa insurrezione si allargasse, come accenna a farlo in Candia, ed in altri punti dell'Impero turco. Ma a Costantinopoli si può rispondere a buon diritto: lasciate tempo al tempo. Non avete voi, nel cuore d'Europa, la Spagna, dove da più anni ferve una lotta civile, la più barbara, e la più sanguinosa, e nessuno sente la necessità di ricondurre l'ordine e la quiete? Non è la sollecitudine per le popolazioni cri-

stiane della Turchia, che vi muove, ma la sete di conquista, la vostra gelosia, che vi fa temere l'ingrandimento dell'una o dell'altra.

E convien riconoscerlo: la verità questa volta è dalla parte del turco.

Intanto le potenze non si sono ancora intese sulla forma di presentazione della nota, e le riserve poste dall'Inghilterra alla sua adesione, rimettono tutto in forse.

Dalle informazioni avute pare che i movimenti dell'esercito alfonista nelle provincie basche non sieno che preparatorii per l'apertura della campagna, e che nulla sia tentato ancora di serio e di decisivo. Si suppone che le truppe di Moriones si limiteranno ad occupare certe posizioni nel nord della Navarra, per intercettare le comunicazioni ai carlisti colla frontiera francese.

Sapremo ben tosto se questo piano riuscirà.

I SINDACI DI LEGNO

Sono omai proverbiali in Italia le così dette teste di legno, ossia i gerenti responsabili dei giornali, uomini del basso volgo, che per pochi denari si vendono quali capri espiatori delle pene, che i tribunali spesso infliggono a' loro padroni. Ma questi fantocci di legno non sono soli: havvi un'altra categoria d'uomini di paglia di cui qui in Italia ogni giorno va ognora più diffondendosi la nociva presenza, e sono i così detti, *Sindaci di legno*.

Non intendiamo qui parlare dei Sindaci delle capitali e ne meno delle grandi, e piccole città, ma dei piccoli comuni, e specialmente dei rurali, che tra la cifra degli 8000, e più che si contano in Italia, rappresentano il numero maggiore.

Fatte le dovute eccezioni, di questi Sindaci di paglia ve ne sono di due specie. Alla prima appartengono

piccoli, e grossi possidenti, che sia per sollecitazioni, sia per un po' di ambizione accettano l'incarico, ma una volta insediati, non si curano punto dei municipii, che presiedono, e imbarazzati tra il ginepraio delle leggi e regolamenti amministrativi, non vogliono fastidi, lasciano che il segretario o la giunta provvedano ad ogni cosa, riservandosi la grossa fatica di sbadigliare ad ogni firma, che devono porre sotto una carta.

Questi però nella loro innocenza battesimali scossi talora dal *cre-scendo Rossiniano* d'un imposta comunale sui loro fondi, che passa la pelle, s'approfondano nei muscoli, fino a denudare le ossa, si svegliano e si rizzano per regolare una disastrosa amministrazione che li scortica, od altrimenti rinunciano al mandato, e lasciano che altri curi le piaghe ch'essi colla loro deplorabile indolenza hanno cagionato.

Diamo pure la nostra santa benedizione a questa prima categoria di Sindaci di legno, che sono ora i più ordinari flagelli che possono colpire i piccoli comuni: ma havvi la seconda categoria ch'è una vera scagura, la quale sempre più s'ingrossa a danno d'ogni prosperità economica e morale di queste lontane ed eccentriche regioni di operosità nazionale. Per conoscere la vera fotografia ci conviene fare alcune premesse.

Nei piccoli comuni che non superano i 3000 abitanti, e specialmente negli alpestri, la proprietà è molto divisa, per cui il numero de' proprietari che secondo il regolamento comunale e provinciale hanno il diritto ad esser elettori ed eleggibili perchè pagano la tassa di cinque lire sulle imposte dirette, soverchia il numero dei pochi possidenti maggiori censiti. Questa maggioranza di microscopici contribuenti s'impadronisce del municipio, e si guarda bene dal nominare a consiglieri i più grossi possidenti.

Che in tale sodalizio venti piccoli possidenti rappresentanti 100 lire sul reddito censuario del comune, comandino coi loro voti a quattro altri, che possono rappresentarne cinque o sei mila, è un'ingiustizia dovuta certo alla imperfezione della legge, di cui in santa pace convien subire le conseguenze, ma qui non istà tutto il male, poichè hanno luogo disordini più funesti con fragrante violazione della legge.

Ognuno dà qualche tempo si sarà avveduto, come compariscano qua e là sui giornali dei processi aperti per prevaricazioni di segretari comunali. Fatte le dovute riserve, ve ne sono appunto vari tra questi, che sono troppo beati, se possono entrare in un municipio, ove monocoli in mezzo agli orbi, possano far alto e basso a loro talento, senza timori di moleste centrollerie. Questi accarezzano i contadini, e li consigliano, e favoriscono in ogni modo perchè si tengono fermo nelle mani il monopolio dell'amministrazione.

La tentazione, si dice, fa l'uomo ladro, ed i segretari processati ne sono una prova, coll'avvertenza che per una statistica intuitiva un ladro di questa risma conosciuto per processo aperto, ne suppone altri nove più destri che sanno sottrarsi ad ogni recriminazione giudiziaria.

In questi comuni perciò vi sono elettori, consiglieri e fino sindaci che non sanno nè leggere nè scrivere, o molto imperfettamente. Questi sindaci analfabeti, veri sindaci di legno, che appena possono segnare l'informe geroglifico del loro nome, stanno alla balla delle altrui volontà, ed inscienti sottoscrivono qualunque carta, anche se fosse la loro sentenza di morte. Di qui spese enormi, fatte senza discernimento, laute gratificazioni ai segretari, debiti onerosi a carico dei comuni, nessuna autorevole rappresentanza per divenire a ragionevoli transa-

zioni colle autorità amministrative, liti inconsulte, e la sequela delle tante note ed ignote conseguenze di una rovinosa amministrazione.

Alcuno potrà dire ch'è aperto il campo a qualunque privato per ricorrere alle autorità competenti; ma havvi un grande guaio, che se oggi un possidente estenda un reclamo perchè un sindaco od attuali consiglieri od elettori analfabeti vengano rimossi dal loro posto, domani possono aspettarsi un veemico taglio delle loro piante sui campi, e Dio non voglia, qualche più grave offesa personale, e nessuno si sente in grado di aspirare a sì poco gloriosa corona di martirio.

D'altra parte, quanto ai sindaci, sono i signori prefetti che li propongono, ed essi soli devono aver cura che non venga sorpresa la loro buona fede col sottoporre alla sottoscrizione sovrana la nomina contro lo statuto d'un sindaco analfabeto. Il reclamo d'un privato sarebbe un'accusa d'illegalità lanciata contro la Prefettura. Così le Deputazioni Provinciali sono in obbligo di sorvegliare i Consigli comunali, e qualche visita estemporanea, qualche accurata indagine in confronto di piccoli comuni senza autorevole rappresentanza, e sospetti, faranno sì di poter toglierli alla camorra di questi fatali monopoli municipali.

La presenza di questi sindaci di legno va ad assumere un'estensione ed un carattere allarmante. Di ciò sono in colpa anche i maggiori censiti, di cui la maggior parte si rifiuta d'accettare simile incarico; ed in tal caso, a nostro credere, il meno male sarà mandare a reggere l'amministrazione qualche Regio Commissario, che a poco a poco romperà l'incanto di queste infingarde ripugnanze.

L'unione finalmente consorziale e coattiva di questi comunelli in un solo comune, servirà a salvarli dalla

«Le rigidità della sua educazione lo mantenne in una sfera di apprezzazioni, che gli mostrarono sempre la vita da un s'lo lato ed in tal guisa la serena sua intuizione naturale venne ostacolata dalla mestizia perenne. Io stessa ebbi a convincermene ed a soffrire, ma non per questo vacillò mai un istante il mio affetto per lui.

«Ed ecco come egli è divenuto vecchio, sconcolato, conscio del suo isolamento senza altro talismano per sopportare la vita e la durezza del suo destino che il suo affetto per me. E questo unico conforto egli teme di perderlo, e c'è anzi di averlo digià perduto; nell'ora più tremenda della sua vita, quando abbisogna di più la parola della amicizia filiale, forse nell'ora su prema egli dubita di quanto gli fu sempre sacro, come la memoria degli avi suoi e del suo nome integerrimo.

«Tuttociò ben m'è chiaro e nulla posso fare in suo aiuto; sento che mi si laceri il cuore, ma debbo sopportarne stoicamente il tormento.

«Nessuno fino ad ora fu messo a parte dei miei dolori e se lo feci con voi, senza rendermi conto se ciò fosse opportuno, gli è perchè il ribocco dell'angoscia mi vi ha costretto.»

Le ultime frasi furono proferite tra i singhiozzi, ed il Conte prendendo la mano di Rosa, le parlò così:

«Sarà sempre vostro padre l'unico oggetto dei vostri affetti? Non è già da

oggi soltanto che vi è noto il mio amore; quanto io vi amo, nol so dire, solo posso affermare che se io dovessi per lervi, la vita non avrebbe più alcun valore per me. Ma questo non deve inquietarvi: ciò non vi riguarda; gli è del vostro amore che io vi parlo, a quale sorte lo serbate? Volete voi farne sacrificio colle vostre stesse mani sull'altare dell'affetto, filiale? Oh! Rosa, che io non vi perda!

«Io non nutro livore alcuno contro il padre vostro. Forse a quest'ora... ma di ciò non giova ora parlarvi.

«La spada di Damocle che pende sul suo capo sarà allontanata, ma tra noi tutto rimarrà come sta presentemente. Il mio ginocchio non può piegarsi che all'altare dell'onore, nè la mia parola può divenire menzognera. Vostro padre detesta in me il rivoluzionario, ma più che questo, l'amante di sua figlia; non offesi in lui tanto il politico, il patriota quanto il padre geloso dell'affetto della sua unica figlia. Ma forse che a mia volta non ho diritto alcuno ad esserlo del pari? O Rosa, non vi amo io forse? Non è questo un sacro diritto? L'avvenire significa il nulla? Ora tocca a voi decidere!

«Nel mio avvenire vostro padre rappresenta tutto e tutto io giuoco! Pro nunciate la sentenza.» In così dire erano essi arrivati al fine dell'alea in un piccolo spazio che separava questa dalla corte. Solo in tale momento Rosa poté rendersi conto attraverso le lagrime, che

le inondavano gli occhi, del punto dove si trovavano.

La vista della sua vecchia casa, il cui lugubre tetto sormontava quelli delle fabbriche vicine, le torrà la calma della riflessione, che le parole del Conte le avevano quasi rapita.

«È troppa crudeltà la vostra, disse, nell'esigere da me altra confessione dopo l'unica che posso farvi: che io vi amo! Non è forse il sacrificio mio eguale al vostro? Caro, adorato amor mio, non avrete dunque nel dolore forza eguale alla mia? Un sentiero che ci guidi fuori di questo labirinto, ci deve essere. Non già che io possa indicarvelo, ma il Dio della verità, che mi protegge, mi indicherà dove debba cercarlo. Coraggio, amico del mio cuore! L'un per l'altro, uniamo le nostre forze e combattiamo in questa pugna, dove, isolati, ci vincerebbe la morte. Ed ora separiamoci. Quando ci rivedremo?... chi lo sa... Vorreste tu rapirmi l'unica mia speranza che tutto debba fiorire presto e meglio che non pensiamo?»

Nell' frattempo, Rosa aveva prese ambo le mani del Conte e ne scrutava negli occhi il pensiero. Quanta profonda mestizia non eravi in quello sguardo e come pallido e contraffatto quell'angelico viso!

E fu vero abbraccio d'angelo quello che Rosa, abbandonandosi al collo del Conte, gli diede, imprimendo sulla sua bocca coll'ingenuo labbro un bacio profumato.

Si scosse quindi ed allontanandolo con dolce violenza, si involò per la stradica uola coperta di ghiaja disperando in casa.

Il Conte rimase immoto. L'amore infelice per quell'essere tanto amato, quella voce che risuonava ancora nell'orecchio suo, l'inebriante impressione di quel bacio componevano così sublime assieme, che la gioia cangiò in rimorso.

Nell'orgasmo in cui trovavasi, in quel momento sentì vasi pazzamente tentato di dare in grida ed urlare. Eppure tanto amore a che era approdato? Quel doloroso incubo, che pesava sul cuore di lei, cui tutto il suo sangue avrebbe gocciolato a gocciolata, era divenuto ancora più insopportabile per una colpa... per colpa di lui, che, dopo d'aver spinto il cavallo a corsa sfrenata onde arrivare nel minor tempo possibile a Veissenbach, aveva meditato per ore intere sul mezzo di trovarsi a lei vicino e di porgerle parole di conforto.

Appoggiossi ad un vecchio faggio, e tenne quindi per lunga pezza zibarrato e fisso lo sguardo sulla magione che erasi rinchiusa, come bivalente conchiglia sui passi di Rosa. Alla fin fine si tolse di là, tuffandosi, nella nebbia e nell'oscurità del Parco.

(Continua)

maffa di municipii procaci e petulantanti, ed a liberarli dalla presenza di queste mostruosità autoritarie cui abbiamo dato il nome di *Sindaci di legno*.

STATISTICA DELLE CASSE DI RISPARMIO

Dal Ministero di Agricoltura e Commercio è stata diramata la seguente circolare ai sigg. Prefetti del Regno per la compilazione della Statistica delle Casse di Risparmio d'Italia nel triennio 1873-74-75.

Roma, 3 gennaio 1876.

Publicata da pochi mesi la statistica delle Casse di risparmio del Regno negli anni 1870-71-72, è mestieri porre mano senza indugio a raccogliere i dati relativi al triennio 1873-74-75.

Questo nuovo lavoro riuscirà più agevole del precedente, non essendo più necessario di fornire notizie anteriori al detto triennio se non in quanto occorresse per avventura correggere o completare quelle già date. A questo scopo la S. V. si compiacerà di invitare la Direzione di ciascuna Cassa a prendere in esame nella parte che la riguarda, il volume della Statistica internazionale compilato a cura di questo Ministero e stato distribuito a tutte le Casse di risparmio italiane in esso descritte.

Dovrà porsi la maggiore attenzione acciò che la scheda qui unita sia rimessa, non solo alle Casse di risparmio che già diedero notizie di sé prima d'ora, ma altresì a quelle che, o per essere di più recente istituzione, o per altro motivo, non somministrarono informazioni all'ultima Statistica pubblicata.

I dati che si chiedono attualmente sono i più essenziali e caratteristici del movimento di cotesti istituti. Parecchi quesiti di minore importanza che si proponevano negli interrogatori precedenti furono abbandonati, a fine di rendere più spedito il lavoro, tanto presso le amministrazioni delle Casse, quanto presso l'ufficio centrale di Statistica, incaricato di riassumere le notizie e compararle fra loro.

D'altra parte, l'interesse che anette il pubblico allo studio di coteste istituzioni di previdenza sociale è accresciuto ora che gli uffici postali si apprestano ad assumere lo stesso servizio delle Casse di risparmio.

Io confido che nel termine d'un mese potranno essere inviate le risposte da ciascuna Cassa, e che in tal guisa la nuova Statistica riuscirà a pubblicarsi in brevissimo tempo.

Un bollettino bimensile, da compilarsi secondo le norme che saranno fatte conoscere tra breve, avrà l'ufficio di raccogliere d'ora innanzi con più pronta successione le notizie del movimento delle Casse, a somiglianza di quanto si fa da vari anni per gli istituti di credito col bollettino delle situazioni mensili dei conti, la cui opportunità ed importanza sono universalmente apprezzate.

Pel Ministro
E. MORPURGO.

IL CARDINALE BONNECHOSE

Il cardinale Bonnechose, arcivescovo di Rouen, ha indirizzato la seguente lettera, che troviamo nell'*Univers* del 25, al presidente del Comitato legittimista e cattolico dell'Aude, che gli aveva offerta la candidatura senatoriale:

« Signori! — Ho ricevuto la lettera che mi avete fatto l'onore di scrivermi in nome dei Comitati legittimisti dell'Aude, e sono grato più che non possa dirlo della prova di benevola memoria e di fiducia che mi è data dai miei antichi diocesani. Io vi prego di ringraziarli per me.

« Non posso rifiutare una candidatura offerta in sì onorevole modo. D'altronde, io vi vedrei una preziosa via aperta per difendere di nuovo, e come lo feci in altri tempi, i diritti sacri della religione e i suoi rapporti collo Stato.

« Io vi felicito d'aver portata la vostra scelta sul generale d'Exea, del quale ho serbato sì buon ricordo e che merita la stima generale.

« Non so se voi potrete riuscirci; ma, checché avvenga, il vostro atto mi lascia un ricordo tanto più caro perchè io rimasi più affezionato a devoto alla diocesi di Carcassonne; e noi avremo la consolazione di non

aver trascurato i deboli mezzi che ci restano per servire la causa della giustizia e della verità.

« Rouen, 11 gennaio 1876.

« ENRICO CARD. DE BONNECHOSE. »

CONVENTO DI CHIARAVALLE

Il Secolo del 22 e 23 ha il seguente ricordo:

Oggi il ricordo storico ci trasporta fuori di Porta Romana, allo storico monastero di Chiaravalle che fu fondato il 22 gennaio 1135.

Nel giugno 1134, arrivava a Milano, preceduto dalla fama della sua santità, l'abate Bernardo per pacificare i cittadini con papa Innocenzo II. Fu ospitato con grandi onori nella canonica della chiesa di San Lorenzo e molti cittadini lo visitavano ogni giorno pregandolo di istituire in questi luoghi un monastero retto da istituzioni simili a quelle che fecero famosa l'abbazia di Chiaravalle in Francia. Era stata chiamata col nome di Chiaravalle perchè valle tetra ed incolta dapprima, era stata cambiata, mercè l'operosità dei suoi frati, in una fertile e ridente campagna.

Bernardo aderì ai voti dei cittadini: e scelse uno sterile campo situato tra paludi che facevano tutti fuggire colla mal'aria, vi stabilì i volenterosi novizi sotto la direzione di una colonia di monaci chiamati dalla sua francese Chiaravalle.

Quel campo a tre miglia da Milano, fuori di Porta Romana, dicevasi di Rovegnano; ma dopo undici anni che vi si erano stabiliti i monaci cisterciensi prese il nome dell'abbazia di Francia che conserva tuttora. Questa abbazia fu la fortuna di gran parte del suolo lombardo; i monaci dissodavano i terreni, guidavano le acque per l'opportuna irrigazione, confortavano coll'esempio e colla parola cristiana gli abitatori delle campagne; e tutti riconoscono da essi il sistema attuale della nostra coltivazione e la prosperità del milanese, del lodigiano e del pavese. Erano frati agricoltori: i francesi chiamati da Bernardo introdussero la *grangia* o cascina condotta da alcuni frati conversi guidati da un professo, che era come il fattore.

I monaci del nostro Chiaravalle, vedendo che le cigogne prediligevano il luogo, e con essi dividevano la solitudine e si addomesticavano si da accompagnarli ai lavori, le assunsero per insegna dell'Abbazia; e il Rusca ne dà la spiegazione con dire che « questo pietoso uccello vedendo il padre e la madre vecchi e spenti, li colloca nel proprio nido, li porta il cibo ed si spiuma per coprire la nudità dei genitori; così i monaci per essere caritativi verso i poveri ed afflitti, usavano per insegna questi uccelli che nidificavano nel monastero in tanta quantità che si sono veduti 20 nidi... » Le cigogne abbandonarono il monastero poco prima del 1574 anno funestato da una tremenda pestilenza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Sua eminenza il cardinale Antonelli, che negli scorsi giorni fu piuttosto gravemente incomodato, sembra vada ristabilendosi.

— Va acquistando sempre più favore la proposta di rendere obbligatorio l'insegnamento agricolo nelle scuole normali e magistrali.

— 27. — La Commissione generale del bilancio, d'ordine del suo presidente l'onorevole Maurogò nato, è stata convocata per mercoledì 2 febbraio alle ore una per udire la Relazione dell'onorevole Cadolini sul progetto di legge per iscrizione di somme e fondo per lavori del Tevere.

— Ieri sera ebbe luogo il secondo ballo della stagione dato dalle LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita, nelle sale del Quirinale.

Fra gli invitati si notarono il Principe ereditario di Baden e i Duchi di Wurtemberg e di Mecklemburgo.

Paracchi senatori e deputati e moltissimi signori e signore dell'aristocrazia italiana e straniera presero parte alla festa che riuscì brillantissima.

MILANO, 28. — Ieri un giovane dalle apparenze e dal vestito signorili si è ucciso nei Giardini pubblici sparandosi un colpo di revolver in bocca.

— Ci si dice che un Istituto di credito francese entrebbe a fare parte di una Società Anonima di *Burriscio Milanese*, che si sta costituendo, con un capitale di mezzo milione di lire. (Persev.)

GENOVA, 27. — Ieri sera la Commissione municipale ha tenuto la sua ultima seduta definitiva ed è venuta

alla votazione sul progetto di sistemazione del porto.

I votanti erano ventidue; 12 si dichiararono favorevoli alla bocca Levante ossia al progetto del governo, 9 per la bocca a Ponente, ossia pel progetto della speciale Commissione municipale, uno si è dichiarato per l'antemurale ossia pel progetto del commendatore Amilhou.

MESSINA, 25. — Volgono al termine i lavori d'ispezione e di verifica della Commissione d'inchiesta e crediamo che abbia già raccolto quanto basti per una soddisfacentissima relazione, e per fare quelle proposte che meglio possano giovare alla Sicilia.

Crediamo anche di sapere che gli onorevoli membri della Commissione terminati i lavori nella provincia di Messina, faranno ritorno di là direttamente nel continente senza toccare Palermo. (Gazz. di Sicilia.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il partito dell'Appello al popolo, dice il *Journal des Débats* del 26, ha costituito un comitato sotto il titolo di Comitato nazionale conservatore, e il primo suo atto è stata la pubblicazione di una circolare indirizzata non solo agli elettori del secondo grado investiti della missione di eleggere i senatori, ma pure a quelli del primo grado, che il 20 febbraio procederanno alla scelta dei deputati.

I giornali bonapartisti annunziano che questo Comitato centrale siederà a Parigi, ma si metterà in relazione con i comitati particolari della capitale e dei dipartimenti.

Il diario parigino crede probabile che questo Comitato si possa alleare col Comitato della Unione conservatrice presieduto dal generale Changarnier.

Il *Gaulois* dice che nell'ultimo Consiglio dei ministri fu presa la strana risoluzione che il maresciallo Mac-Mahon non debba assistere ad alcun pranzo ufficiale in questo inverno. Tutto al più egli accetterà qualche raro invito ai grandi ricevimenti ufficiali.

INGHILTERRA, 20. — Il signor Disraeli scrisse ai membri conservatori della Camera dei Comuni la lettera seguente:

Downing-street 20 gennaio 1876.

Caro signore

La convocazione del Parlamento venne stabilita per martedì 8 febbraio, giorno in cui la Camera comincerà i suoi lavori. Mi prendo dunque la libertà di reclamarla la vostra presenza in questa occasione. Ho l'onore di salutarvi

DISRAELI.

GERMANIA, 25. — Leggiamo in una corrispondenza da Berlino del 25: « Oggi ebbe luogo nel palazzo imperiale una grande solennità. L'invitato italiano, conte di Lunay, comparve oggi innanzi all'Imperatore, dopo essere stato levato dalla sua abitazione dall'aiutante dell'imperatore, principe Radziwill, adornato del più alto ordine prussiano che egli possiede, per presentargli le sue credenziali d'ambasciatore del Re d'Italia. L'Imperatore era in grande uniforme di generale e portava il più alto ordine italiano, cioè dell'Annunziata. Assistevano alla solennità il segretario di Stato al ministero degli esteri, Bulow, ed alcuni membri della Corte imperiale, tutti adornati degli ordini italiani.

Il ministro delle finanze prussiano, Camphausen, non è d'accordo con Bismark sul riscatto delle ferrovie, anzi ne è un deciso avversario.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — Il decreto che nomina il dott. Giovanni Kutschker, vescovo sussidiario e vescovo di Carre in *partibus infidelium*, ed arcivescovo di Vienna, porta la data del 12 gennaio. Il nuovo arcivescovo nacque il 1810 a Wiese nella Slesia austriaca; fece il ginnasio e le scuole di filosofia ad Olmütz e finì i suoi studi teologici nel seminario di Vienna. Venne ordinato prete il 21 aprile 1833, e divenne dottore in teologia 1834. Fu 17 anni professore di teologia morale all'università di Olmütz, dove pubblicò una memoria sui *matrimoni misti*. Dopo vari altri titoli ecclesiastici, di venne nel 1852 parroco di Corte ed abate di Pagnary, nel 1854 divenne consigliere ministeriale, nel 1862 vescovo di Carre, vescovo sussidiario, vicario generale, arciprete della cattedrale e preside del Concistoro di Vienna.

EGITTO, 25. — Si telegrafa da Alessandria d'Egitto al *Times* che le trattative tra il Khedive ed un gruppo d'inglesi capitalisti per la vendita delle ferrovie egiziane continua. Si crede che tra breve avranno un favorevole risultato.

TURCHIA, 17. — Secondo le corrispondenze da Costantinopoli del *Times*, gli insorti si preparavano a prendere vigorosamente la campagna nella primavera prossima. Il colonnello Missori, garibaldino, si porrà alla testa degli avventurieri italiani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti a grande ufficiale.

Scelsi comm. Giacinto, prefetto della provincia di Ferrara;

De Luca comm. Nicola, id. di Ancona;

Fasciotti comm. Eugenio, id. di Cagliari;

Capitelli conte Guglielmo, id. di Bologna;

Turati comm. Pietro, già prefetto della provincia di Cremona;

Wisppeare comm. Antonio, sindaco del comune di Napoli.

R. decreto 6 gennaio che approva la spesa di L. 40,322.90 per la espropriazione per causa di utilità pubblica e per l'adattamento dei locali e dello spazio che circondano l'ambiente ove esiste il Cenacolo di Andrea Del Sarto nell'ex convento di San Salvi in Firenze.

R. decreto 26 dicembre che istituisce in Ferrara una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

R. decreto 20 dicembre che approva il ruolo organico degli ufficiali di 2ª categoria del ministero di agricoltura, industria e commercio.

R. decreto 6 gennaio che scioglie la Regia Deputazione per i Musei e le antichità etrusche, e incarica degli uffici suoi la Direzione centrale dei Musei.

R. decreto 9 gennaio che autorizza il comune di Como a risuotere all'introduzione nella sua città daziaria un dazio proprio di consumo sulla carta, cartoni cristallieri, lavori di vetro e terglie.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Il Senatore Bellavitis, nell'occupare il seggio presidenziale, disse poche, accorte e assai saporite parole dimostrando che uno dei bisogni del nostro sodalizio viemmaggiore sentito e vagheggiato, è ancora non soddisfatto, si è quello di potere trarre profitto da quella preziosa raccolta di libri e giornali scientifici-letterari, che arrivano in dono da tutta Italia, d'oltr'alpe e perfino da oltre l'atlantico. Il fare di tutti all'Accademia un resoconto è cosa difficile; ma l'accennare agli argomenti principali in essi svolti, ricordare i fatti nuovi da essi riferiti, o i fatti già noti e nuovamente illustrati od ampiamente discussi, tutto ciò non deve essere più a lungo trascurato. Il solo elenco delle materie scientifiche trattate in tanta calunia di stampati può invogliare taluno dei soci a farne ricerca e perciò tornare utile agli studiosi in uno al progresso delle scienze.

Tale proposta fu unanimemente approvata ed applaudita.

Indi il socio ordinario conte Giovanni Cittadella lesse la chiusa di un lavoro storico intorno all'Italia, del quale in addietro aveva comunicato all'Accademia il programma, e che ha per titolo — *L'Italia nelle sue discordie*.

Egli toccò per primo il movimento intellettuale e politico, che manifestosi in Italia in sulla fine del secolo XVIII, i sentimenti di vita nazionale che vi si destarono all'arrivo di Napoleone I, e il motivo per cui illanguidirono, senza peraltro che il germe se ne spegnesse, le divisioni di parte, che tosto ne nacquerò. Accennato al dominio dell'Austria franco e alla conseguenti nostre gramme, l'autore mette in evidenza la proficua opera delle sette, distinguendola dall'abuso che qualche settario ne fece dopo il 1848, senza peraltro che di quella venisse scemata l'utile efficacia anche in seguito. Quegli abusi ricorda; la vantaggiosa influenza del Mazzini nei primi tempi di differenza dalla successiva; la lealtà e il valore del Garibaldi comanda.

Lamenta la parte che presero alcuni italiani nelle enormezze austriache, pontificie, borboniche e ducali; allo studio della politica fino allora dominante, della politica dinastica, attribuisce i convincimenti di alcuni uomini onesti, addottrinati e benefici, che in lotta collo stesso loro desiderio, temendo più a lungo

differito il nostro riscatto, si unirono ed aderirono all'arciduca Massimiliano, affine di procurare al paese quel maggior bene, di cui stimavano suscettibili i tempi, e svolge le ragioni della politica allora mutata.

Traccia poscia, per sunto, le discrepanze manifestatesi dopo il 1848 in Piemonte, in Toscana e nei rimanenti Stati d'Italia, le persecuzioni e i danni dei liberali, finché scoppiò il fuoco a Magenta, a Solferino, a S. Martino, che si ammorzò a Villafranca, senza distogliere né gli italiani, né Napoleone III dal grande intento. Purtroppo allora sbarcarono nuovi dissidi; qua i liberi comizi, là avvertito il principio di annessione, comitati parziali volgere le spalle al maggiore, cioè a quello della *Società Nazionale*, nei governanti stessi varietà di opinioni, ma tutti questi sconci sparire al solenne accordo europeo del *non intervento* in Italia.

Motivò infine alla riconoscenza di ogni discreto italiano verso Napoleone III, che col patto suaccennato apparecchiò la liberazione della Venezia e la breccia di Porta Pia. Conchiuse la sua lettura, favorevolmente accolta ed applaudita, col nome di Cavour e di Vittorio Emanuele II, eccitando la gioventù ai veri sentimenti di patria.

G. B. dott. MATTIOLI

Prima società stenografica italiana. — I signori Soci sono invitati per il giorno di domenica 30 corrente alle ore 12 merid. nel locale della Società per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione della Presidenza sull'andamento della Società nell'anno 1875.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1875.
4. Elezioni delle cariche sociali.
5. Proposta di riforma allo Statuto sociale.

NB. Ove la seduta in detto giorno vada deserta per mancanza di numero legale dei soci presenti, la seduta di seconda convocazione avrà luogo giovedì 3 febbraio alle ore 7 e mezza pom.

Casa di Ricovero. — Ieri il Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero veniva alle seguenti nomine:

- a Direttore, il sig. Trivellato dott. Luigi.
- a Computista, il sig. Bignozzi Giuseppe.
- a Cassiere, Magazziniere, Economo, il sig. Astolfi Ferdinando.
- a Scrittore Contabile di Iª classe, Buselli Antonio.
- a Scrittore di IIª classe, Giaccon Angelo.
- a Scrittore, Boyolato Angelo.
- a Medico al riparto maschile, Mattioli cav. Jacopo.
- a Medico al riparto femminile, Zanagarini dott. Giuseppe.
- a Medico Chirurgo, Berretta dottor Giuseppe.
- a Curato al riparto maschile, Braggiola don Giuseppe.
- a Curato al riparto femminile, Sartori don Giacomo.
- a Ispettore, Corradini Antonio.
- a Custoda, Manfrin Marco.

Il posto di Aggiunto Direttore non avendo nessuno dei concorrenti ottenuta la maggioranza, rimane ancora scoperto, e si aprirà nuovamente il concorso.

Teatro Concordi. — Avremo fra non molto un'altra novità musicale, novità assoluta per Padova: il *Cola da Rienzo* del maestro C. Persichini.

L'autore è qui da moltissimi giorni, e lunedì scorso lo abbiamo veduto con piacere al Casino Pedrocchi dare il braccio alla sua signora, che vi si trovava pure in compagnia della signora Pozzi e Dove-Dolby.

Crediamo che le prove d'orchestra del *Cola* sieno già incamminate; ne abbiamo sentito a dire molto bene.

Concerto. — La musica del 2º Reggimento fanteria suonerà domani 30 gennaio 1876, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, Firenze. Musone.
2. Cavatina, Jone. Petrella.
3. Duetto, Conte Verde. Libani.
4. Mazurka, Il Capa d'anno. Sessa.
5. Introduzione e cavatina Luisa Muller. Verdi.
6. Polka, Ricordo d'amicizia. Sessa.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele domani alle ore 1 p. (tempo permesso):

1. Mazurka. Serato.
2. Sinfonia Mezza notte. Costelli.
3. Marcia, Tanahäuser. Wagner.
4. Valtzer. Corradini.
5. Potpourry, Barbieri. Rossini.
6. Marcia.

Contrabbando. — Veniamo informati che ieri mattina, alle ore 11, mercè l'infedele attività degli Agenti daziari, e l'energica vigilanza delle Guardie, fu scoperto, nella solita località del Vecchio Bersaglio, sulle mura fuori Porta Codalunga, un grosso contrabbando di due vitelli, che erano stati macellati poco prima, e che stavano nascosti sotto la volta di una casa ivi situata.

Per non uscire dalle regolarità prescritte, gli Agenti daziari chiesero il concorso di un incaricato politico nella loro investigazione, che diede così bel risultato, e della quale meritano di essere sinceramente lodati.

Trasporto d'ira. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano, 26:

Francesca Borghi è una moglie saggia e laboriosissima, che fatica giorno e notte per sfamare i suoi tre figliuoletti; per sua disgrazia, il marito è uno scioperato crapulone dedito molto più agli stravizi che al lavoro. È facile immaginare quali brutte scene dovessero succedere nell'interno di quella famiglia!

Ieri la Borghi era più triste del solito; non aveva potuto guadagnare tanto che bastasse a saziare completamente i suoi tre bambini ed il marito non si era fatto vedere da 24 ore. Verso sera senta una voce rauca ed avvinnata cantare per le scale una oscena canzone; era il marito che ritornava dall'osteria ubriaco fradicio. Al pensiero che i figli domandavano invano del pane, mentre il marito era all'osteria a godersela allegramente, essa sente montare il sangue alla testa, e perduta la ragione scaglia con tutta violenza contro l'avvinizzato marito il ferro da stirare che teneva ancora in mano, ferendolo mortalmente al capo. Presi dopo per mano i tre bambini, si allontanava dalla casa maritale, e finora non si potè avere alcuna traccia di lei.

I proventi del Lotto. — Qual'è la somma che esce dalle tasche dei giocatori del Lotto per entrare nelle casse dello Stato? A un bel circa 75,000,000. Questa cifra ne rappresenta il beneficio netto, perchè il Lotto è una delle imposte la cui percezione costa più; ma come si vede, è il contribuente che paga queste spese.

Ora dall'ultimo bilancio del 1874 si rileva che lo Stato riscosse 75,000,000. I Napoletani sono i giocatori più accaniti; difatti diedero allo Stato 23,500,000 lire sopra i 75 milioni percetti. Vengono quindi i piemontesi e i lombardi con 12 milioni, dopo i siciliani con 10 milioni, i toscani con 9, i veneti con 8, e le Romagne con 6 milioni e mezzo. Gli abitanti del solo compartimento di Bari giocarono nell'anno 5 milioni! Le vincite furono in quell'anno di 47,300,000 lire. Le popolazioni piemontesi e le lombarde giocarono 12 milioni, e ne guadagnarono 6 e mezzo, mentre i siciliani, che giocarono 10 milioni, ne guadagnarono 7 e settesette mila lire. I Romani sono poco fortunati, giocarono 6 milioni e 700 mila franchi, e ne vinsero 3 e 800 mila. I Napoletani vinsero 15 milioni e mezzo, giocandone 23 e mezzo. La differenza esistente fra la cifra degli incassi e quella delle vincite pagate non costituisce tutto il beneficio dello Stato, bisogna che esso paghi infatti ai ricevitori una provvigione di 5 milioni e mezzo all'anno.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 28.

NASCITE

Maschi n. 0 — Femmine n. 2

MATRIMONI

Calore Eugenio fu Domenico, braccante, celibe, con Marcia Anna, vilica, vedova.

MORTI

Schiavon Salvagnon Rosa fu P.olo, d'anni 65, coniugata.

Argenti Antonio fu Antonio, d'anni 65, sacerdote, celibe.

Maschio Leonardo di G. Batta di grani 10

Forlani Luigi fu Giacomo, d'anni 76, r. pensionato, vedovo.

Consolini Carolina di Francesco, di anni 3. — Tutti di Padova.

Grandesso G. B. fu Bartolo, d'anni 60, villico, coniugato, di Camponogara di Dolo.

MANCIA

Ieri sera fu perduto da un povero padre di famiglia un portamonete con Lire 35. — Oltre che fare un'opera buona, chi lo avesse rinvenuto e lo portasse al banco del Caffè S. Canziano, siceverebbe L. 5 di mancia.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Il Conte Verde* del maestro Libani. — Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI DI PADOVA
30 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 30,2
Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 57,3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 gennaio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° - mill.	771.0	769.5	770.1
Termomet. centigr.	+1.4	+4.6	+4.9
Tens. del vap. acq.	4.05	5.26	6.06
Umidità relativa.	80	81	92
Dir. e for. del vento	NNO1	NO 0	NE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	inuv.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29
Temperatura massima = + 5.6
minima = + 0.3

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia, 28. — Rend. it. 77.45 77.50.
I 20 franchi 21.74.
Milano, 28. — Rend. it. 77.30 77.40.
I 20 franchi 21.72.
Sete. — Poca disposizione agli affari: prezzi stazionari.
Lione, 27. — Sete. Affari difficili: prezzi invariabili.

ULTIME NOTIZIE

I giornali francesi discorrendo della lotta elettorale, che ora si combatte in Francia, lasciano sempre più intravedere la grande probabilità che il partito bonapartista esca molto rinforzato tanto al Senato quanto alla seconda Camera.

Le notizie sull'insurrezione dell'Erzegovina sono molto contraddittorie.

Ciascuna delle due parti si attribuisce la vittoria.

Siamo assicurati che il governo federale svizzero voglia proporre al governo italiano una inchiesta sui lavori del Gottardo, per sapere quale spesa occorra per terminarli.

Parè che le somme stanziate primitivamente non siano bastate, e che i calcoli non fossero esatti.

(Gazzetta d'Italia)

Al posto lasciato vacante dalla rinuncia del generale Menabrea, si cerca di mettere uno dei primari industriali di Milano, di Torino o di Genova.

(idem)

È falsa la notizia che il cardinale Antonelli sia stato ammalato nei giorni scorsi.

(idem)

Telegrafano da Roma alla *Corrispondenza di Pesi*, che le trattative coll'Italia hanno il più favorevole corso, tuttavia i rappresentanti speciali dell'Austria e dell'Ungheria hanno chiesto ai rispettivi governi

APPENDICE 100)

ADRIANA

ROMANZO

di **MEDORO SAVINI**

— Con chi mi spia, col vostro servitore, del quale un giorno o l'altro mi libererò.

— Divenni serio alla mia volta.
— H i torto di parlare così; Alexis non ti spia, è un onesto e fedele servitore incapace di una indiscretezza. In quanto poi al volerti liberare di lui, non lo farai certamente.

— Chi potrebbe impedirmelo?
— Io, — risposi freddamente.

— Voi?...
— Io stesso, mia cara.

— E perchè?
— Perchè sarebbe una ingiustizia e poi...

— E poi...
— E poi perchè non voglio che mi lasci. L'ho giurato. Sii ragionevole, Frida, e non darmi dolore.

— Per tutta risposta si avviò verso la sua camera e ne chiuse la porta con tanto fracasso da far rintronare tutta la casa.

— Capricciosa! pensai e mi ritirai nel mio gabinetto di studio.

delle istruzioni a proposito di alcuni punti della tariffa daziaria.

CORRIERE DELLA SERA

30 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 gennaio.

Le ire vanno sbollendo, i sospetti si calmano, le smanie d'inchiesta si fanno sentire meno acute, insomma la riflessione riprende i suoi diritti, e anche nelle regioni della sinistra si comincia ad ammettere l'ipotesi che l'onorevole Spaventa possa aver fatto l'interesse del paese nelle convenzioni per le meridionali.

Per ora in modo assoluto non lo si vuole ammettere, ma col tempo ci si arriverà.

Intanto i giornali, che bandivano l'inchiesta come Pier l'Eromita bandiva la prima Crociata, o hanno perduto il fiato o si riserbano a migliore occasione.

La voce sparsa che il governo per non lasciare in sospeso l'opinione del paese voglia affrettare la riconvocazione della Camera, persuade i più che egli non ha proprio nulla da nascondere, e che va incontro al controllo della rappresentanza nazionale colla sicurezza di uscirne trionfalmente.

Questa respicenza dei partiti avversari è di buon augurio, e io credo che supereremo anche questa come tante altre tempeste senza danno.

Se vi ha un guaio, è nella frazione toscana, la quale innocentiata in certe sue teorie, continua a fare al governo il viso dell'arme. Si dice, per esempio, che, interpellato l'onorevole Ricasoli, non abbia promesso che un appoggio molto condizionato.

Io comincierei col mettere in dubbio che un'interpellanza gli sia stata fatta.

Si dice pure che l'onor. Sella si mostri anzichè avverso alle convenzioni meridionali, e si attribuisce a questa sua disposizione d'animo l'indugio alla sua gita per Vienna. Credo che nel caso presente si vada semplicemente sfruttando una contingenza casuale a beneficio d'un sistema d'opposizione al quale l'egregio economista biellese è affatto straniero.

Ma oramai non è prezzo dell'opera il tener dietro alle voci, che diverse e contraddittorie sorgono da ogni parte: mancano forse pochi giorni a conoscere il vero, e in questi pochi giorni sarà meglio abbandonarsi alla fiducia.

Mi limiterò soltanto a mettervi in guardia contro le dicerie di crisi, che vanno facendosi largo nelle co-

lonne d'una certa stampa. — Sono cose non nuove, e io non so come la fantasia dei giornalisti osi presentarsi in pubblico suonando la tromba per chiamar gente, e non mostrarle che delle anticaglie di questo genere.

La politica internazionale è in sosta... Dico in sosta, perchè non posso indurmi a tener dietro a certe notizie quasi bellicose, e non voglio dare l'importanza, che non hanno, ai giuochi di saliscendi, che piacciono tanto alle Borse e ai borsieri.

Io sono la pace in carne ed ossa: l'avvenire è nelle mani... dei tre gran cancellieri del Nord; ma si trovano fra di loro tanto poco d'accordo, che il meglio che possano fare è di non farne propriamente nulla.

Sapete quale sia per me il grande nodo della questione d'Oriente? È il silenzio della Germania. Finora non parlano che l'Austria e la Russia, e il *Fanfulla* potrebbe avere ragione esprimendo, come fece, il dubbio che la Germania le lasci fare unicamente per comprometterle, e saltare più tardi in mezzo gridando: son qua io!

I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Nel tempo stesso che l'esercito turco sembra ottenere dei successi nell'Erzegovina contro gli insorti ne ha già ottenuto alcuni nella Bosnia. Verso la metà del mese corrente Hubmayer e Dakits sono penetrati con 600 insorti fino al villaggio di Poditi e più tardi fino a Tschadjavitsa. Quivi però si scontrarono colle truppe turche, dalle quali vennero battuti e costretti alla ritirata, dopo un combattimento di due giorni, il 17 e 18 corrente.

Sarebbe stato a conseguenza di questa sconfitta che Hubmayer ha deposto il comando ed è ritornato in Austria. In suo luogo il capo degli insorti Pelagits avrebbe assunto di capitaneare l'insurrezione in Bosnia. L'ex capitano dell'esercito Franceseo Barbieux, si è recato in Russia per arruolarvi dei volontari per la sua legione straniera. Sono già giunti a Ragusa due ufficiali russi, e si sono posti a disposizione del Comitato degli insorti.

TELEGRAMMI

Parigi, 27.

Secondo un annunzio della *Patrie* Mac-Mahon e tutti i ministri assisteranno alla veglia del principe Hohlenlohe. Il ricevimento all'Eliseo venne contramandato, onde constatare la presenza del presidente al palazzo dell'ambasceria germanica.

carsi alla solita conversazione, chiamai Alexis e gli dissi di avvertire il cocchiere di tenermi pronto.

— Frida lanciò al servo uno sguardo pieno di odio e di rancore.

— Quando rimanemmo soli mi avvicinai alla mia sposa e dopo averle deposto un bacio sulla fronte:

— Che cosa ti ha fatto quell'uomo? le dissi con accento di affettuoso rimprovero.

— A me? Nulla.

— È la verità?

— Dubiteresti della mia parola?

— Quando la collera ci inasprisce, qualche volta si può anche dire ciò che non si pensa.

— Io sono calma, tranquilla...

— Tu odii Alexis.

— E voi l'amate troppo.

— Senti, Frida: ti ho confidato le terribili sventure della mia vita; tu sai tutto. Non rammenti dunque che cosa è per me il vecchio Alexis? Che cosa ha fatto per il mio genitore?

— Lo ha lasciato ammazzare ed egli vive: — rispose Frida con una freddezza, con un accento di così profonda indifferenza, che sentii come un pugnale nel cuore.

— Quelle parole che mi ricordavano così bruscamente la fine tragica del mio povero padre erano state pronunziate con tanta crudeltà che per la prima volta mi domandai: — Ma che cosa è questa donna?...

— Però questo pensiero era appena balenato nella mia mente: non mi vi arrestai: non era ancora giunto il di-

Le relazioni colla Germania sono tranquillanti.

Domani Buffet si reca ad Epinal.

Costantinopoli, 26.

La Porta ha istituito una commissione d'inchiesta sulle questioni pendenti fra la Chiesa greca e la bulgara.

Ragusa, 26.

Gli insorti che avevano occupato con forze rilevanti le alture di Radovan Sorliello vennero respinti dai loro asserragliamenti dalle truppe di Mukhtar pascià, e vennero ricacciati in disordine, dopo che essi incendiarono alcuni villaggi. Le truppe turche accampano presso Drieno.

Altro del 27.

Achmad Mukhtar pascià è uscito ieri con 3000 uomini da Trebigne per ristabilire le comunicazioni con Ragusa, interrotte per qualche giorno dagli insorti. Dopo un breve combattimento gli insorti vennero respinti dalle loro posizioni fortificate lungo la strada. Dopo ciò le truppe ottomane occuparono le alture conquistate mentre Achmed Mukhtar pascià procedeva col rimanente delle truppe a Drieno e Zarina.

Oggi e i giorni venturi Trebigne sarà approvvigionata.

Le truppe turche ebbero soli quattro morti e dieci feriti. Anche le perdite degli insorti non devono essere gravi in quanto che essi presero la fuga tosto dopo il primo assalto.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PESTH, 29. — Deak è morto stante.

MADRID, 29. — Parecchi nobili spagnoli hanno presentato al Re una petizione in favore dell'Unità della religione cattolica.

LISBONA, 29. — Barth geografo tedesco arrivò diretto da Angola.

Si ha da Londra che il luogotenente inglese Cameron cerca mezzi da farsi trasportare a Sauszusz.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	28	29
Rendita italiana	75 40	75 20 n.
Oro	21 72	21 72
Londra tre mesi	27	27
Francia	108 80	108 70
Prestito Nazionale	51 50 n	51 50
Obbl. regia tabacchi	824	825
Banca nazionale	2025	2025
Azioni meridionali	352	354
Obbl. meridionali	230	225
Banca Toscana	1070	1067
Credito mobiliare	683	682
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	77 55	77 55
Vienna	27	28
Austriache ferrate	292 50	293 50
Banca Nazionale	8 85	8 85
Napoleoni d'oro	9 21	9 18
Cambio su Parigi	45 55	45 45
Cambio su Londra	114 40	114 35
Rendita austriaci arg.	73 80	73 80
in carta	68 75	68 75
Mobiliare	190 40	193
Lombarda	112 25	113 40

singanno; ma non doveva tardare a colpirmi tremendo, inesorabile.

— Ci recammo al palazzo Campomanes e sebbene non avessi la gioia nel cuore imperciocchè mi ritornavano sempre alla mente le parole di Frida, pure feci del mio meglio per mostrarmi di buon umore.

— Mi ero posta sul volto una maschera, fingevo, e mia moglie non comprendeva nulla o forse non voleva comprendere.

— Non m'indirizzò nemmeno una parola, non mi volse uno sguardo l'assorta negli omaggi che tutti le tributavano, suo marito non era più nulla per lei!

— Non vi dirò quanto soffrissi di quel suo contegno, ma ero sempre un illuso e ascrivevo questa sua condotta a leggerezza, a fantascieria! Se avessi potuto penetrare nel fondo della sua anima, se tutta la perfidia di quella donna mi si fosse rivelata, credo che sarei morto di dolore!

— Mezz'ora dopo il nostro arrivo, giunse il marchese Enrico di Courbet.

— Mi salutò freddamente secondo il solito ed io gli risposi appena con un cenno del capo.

— Dopo una lunga conversazione colla padrona di casa, il marchese di Courbet fece un giro nelle sale con aria svogliata e come se intendesse dire: « qui mi annoio! »

— In quella sera — e non saprei dirne a me stesso le ragioni — non lo avevo mai perduto di vista.

— Frida trovavasi in un piccolo ga-

Parigi	27	28
Prestito francese	50 10	105 70
Rendita francese	3 0 0	66 75
italiana	5 0 0	71
Banca di Francia	3850	3495
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	240	250
Obbl. Ferr. V. E. 1866	212	217
Ferrovie Romane	66	66
Obbligaz.	224	224
Obbligaz. lombarde	235	235
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	8	8
Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/8
Banca Franco-italiana	20 50	20 25
Londra	27	28 3/8
Consolidato inglese	94 1/4	94 1/8
Rendita italiana	70 7/8	70 7/8
Lombarda	—	—
Turco	20 3/8	20 1/8
Cambio su Berlino	18 1/4	18 1/8
Tabacchi	65 5/8	64 25
Spagnuo	15	15 1/2

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto dott. Fr. Pucci, porta a pubblica conoscenza, che nei giorni di Giovedì, incominciando col giorno 13 andante dalle ore 10 alle 5 pom. si porterà da Venezia a Padova e piglierà al loggio all'Albergo Stella d'Oro, Piazza Garibaldi affine di giovare la sofferente umanità.

Esso si presterà a rimettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione; ad impiombare con oro, od altra sostanza secondo la convenienza; i denti, preservandoli dal dolore e dall'ulteriore guasto della carie, a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire; ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio, a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca, ad applicare dentiere atte alla masticazione anche dei cibi duri, e alla perfetta pronunzia ripristinando la freschezza e rotondità delle guancie, da creder essere i denti naturali della persona, a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia ricolmi di sostanze calcaree; nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed in fine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a prestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

Dott. FR. PUCCI

TIPOGR. SACCHETTO

Storia di Padova

dalla SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI

Padova 1876 - Due volumi in-8. Lire 15

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
16 - 9 - 68 - 83 - 90

binetto assisa sopra un divano discorrendo colla baronessa.

— Il marchese passò e ripassò ma nemmeno ebbe l'aria di accorgersi della presenza della mia sposa.

— Il suo contegno mi indispettava: era forse dispregio che lo spingeva ad agire in tal modo? Il sangue mi ardeva e forse avrei finito per chiedergli spiegazione della sua condotta allorchè vidi o mi parve che Frida, non badando a ciò che le diceva l'amica, volgesse gli occhi intorno in cerca di qualcheuno.

— A bello studio mi ero posto dietro una tenda e di là, senza esser visto, vedevo tutto.

— Era la prima volta che quella donna mi appariva preoccupata, impazientel che cosa poteva cercare?

— D'un tratto scorsi il marchese di Courbet, il quale arrestatosi nella sala vicina volgeva a Frida uno sguardo pieno di desiderio e di passione.

— Non credevo a me stesso! Non può essere che una mera combinazione, — pensai — e chiusi gli occhi per non vedere mentre la mente fantasticava le più strane supposizioni.

— Quando li ripersi, quando volli affrontare ancora una volta la realtà Frida conversava vivamente colla signora Devel ed il marchese di Courbet aveva lasciato il suo osservatorio.

— Messo in sospetto non mi sfuggì più una parola, un gesto, un cenno di Frida. La sorvegliai come... un geloso, perchè da quel momento ero divenuto geloso.

— Bisogna dire che mia moglie ed

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in le principali Città d'Europa ed in molte d'America colle 9)

Pillole Antigonorrhoeiche

del Prof. PORTA
adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicina Zeitschrift Vürzburg* 16 agosto e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)
Specifico per la così detta Gocciata e strimenti uretrali.
Ed infatti, esse combattendola gonorea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od in lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro voglia postale di L. 2.20 in francobolli si spediscono franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Vera ed Infallibile Teta all'Armenia della Farmacia Galeani, Milano approvata ed usata dal compianto professore comm. dott. RIBERI di Torino, Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni, Vedi *Annali Medica* di Parigi, 9 marzo 1870.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che a Teta VERA GALEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegata con un timbro a secco: O. Galeani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.20, idem.

Pillole Bronchiali sedative del Prof. PIGNACCA di Pavia le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei lassativi, da quegli incomodi non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Allo scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati la tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizioni ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galeani, Via Moravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bonzardi e Durier, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghie Pianeri e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago, Valeri e Di Stefano. — Adria: Brucia Giuseppe, Serravalle, De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso la primarie farmacia.

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3.a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8. — Lire 8.

il marchese di Courbet si fossoro accorti della mia preoccupazione, imperciocchè non scambiarono più uno sguardo, anzi poco dopo il marchese disparve

— A mezzanotte, — era l'ora in cui tutti si ritiravano — diedi il braccio a mia moglie e ritornammo a casa.

— Durante il tragitto — e non era breve — mi fu impossibile trarle una parola di bocca.

— M'impazientai e con aria severa: — Hai dunque stabilito di non parlare? le gridai.

— Che cosa posso dire?... rispose con dispetto. Senti, Yonne, non ti comprendo più: si direbbe che una nube è venuta ad oscurare il nostro orizzonte.

— E se fosse vero, di chi la colpa? — Certo non mia.

— Frida, non affliggermi: pensa che t'amo con tutta l'anima mia, pensa che la tua freddezza mi rende profondamente infelice.

— Si lasciò andare ad una risata.

— Non ridere così, mi fai male!...

</

Editto

Di conformità a Decreto di questo R. Tribunale 28 Dicembre 1875 nei giorni 4 e 11 Marzo prossimo venturo dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane avrà luogo nella sala delle udienze civili Sezione I dell'anzidetto Tribunale avanti il Giudice Delegato signor Luigi Rana l'asta da seguire a rito austriaco per la vendita dei sottodescritti immobili appartenenti al Concorso fu Daniele dottor Cicogna, e cioè:

LOTTO I.

Casa con botteghe ed orto formanti un tutto complessivo sito in Piove di Sacco ai Mappali Numeri 338, 339, 340, 341, 4300, del Particolar Censuario di 4.03 e Rendita aus. L. 202.04 col reddito imponibile d'it. L. 1613.77 aggravate dall'anno canone di a.L. 10 pari a Fiorini 3.50 e ad it. Lire 8.64 a favore del sig. Giuseppe Trincanotto fu Niccolò affiancabile per patto già stabilito con aus. L. 200 ad it. L. 172.84, complessivamente stimato in Fior. aus. 8150 pari ad it. L. 20,123.43.

LOTTO II.

Casa con portico ad uso pubblico sita in Padova Via S. Rocco al Civ. N. 660 e mappale 1257 della superficie di Pertiche Cens. 0.12 e della Rendita di aus. L. 201.80 col reddito imponibile di it. L. 377.77, aggravata dall'anno canone di venete L. 95 a favore della locale Pia Casa di Ricovero, stimata Fior. 2229.20 pari ad aus. L. 5504.20.

LOTTO III.

Corpo di terreno in Comune di Legnaro ai Mappali N. 783, 952 di Pertiche Censuarie 28.71, rendita 135, stimato Fior. a. 283.80 pari ad it. L. 704.94.

Altro corpo di terreno con casa colonica in Comune di Legnaro ai Mappali N. 1119, 1120, 1147, 1853 per Pertiche Cens. 32.79 e Rend. aus. L. 262.57, stimato Fior. aus. 192.40 pari ad it. Lire 474.32; complessivamente quindi per due corpi sopradescritti italiane Lire 1179.26.

I quali beni al Lotto III. sono aggravati complessivamente dai seguenti livelli: 1. Annuo canone di aus. L. 142.07 pari ad it. L. 122.78 per locazione ereditaria in favore della signora Teresa Castaldi vedova di Antonio Vanni per sé e quale rappresentante i minori suoi figli, deperato dal quinto.

2. Annuo canone di moggia 3, quartieri 3 e scodelle 11 frumento, oltre aus. L. 14.27 pari ad it. L. 12.33 già deperato dal quinto, a favore della Mensa vescovile di Padova.

LOTTO IV.

Corpo di terreno con metà casa posto in Comune di Saonara frazione Granzetta ai Mappali N. 292, 293, di Pertiche Cens. 5.08 e Rendita aus. L. 26.01, stimato Fiorini austriaci 290 pari ad it. L. 718.04.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili dovranno alienarsi in lotti separati così come vennero superiormente descritti.

2. La subasta seguirà in due esperimenti, e la delibera avrà luogo soltanto a prezzo superiore od almeno eguale a quello di stima.

3. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in questa Cancelleria del decimo del prezzo attribuito dalla stima al lotto a cui intende di aspirare.

A coloro che non si renderanno del berari verranno immediatamente restituiti i depositi.

Quelli invece eseguiti dai migliori offerenti e deliberatori dei singoli lotti passeranno tosto e saranno tratti dall'amministrazione della massa o dal suo Procuratore, e verranno imputati a difetto dei rispettivi prezzi di delibera.

4. Dall'obbligo di previo deposito di cui la precedente condizione restano esonerati i creditori iscritti sig. Antonio Sorgato, signora Sofia Da Ros vedova Ambrosini, e Luigia Ambrosini Rossi tanto unite che separate, nonché i nobili sigg. Conti Giovanni, Antonio Jacop, e Matilde Dondi dell'Orologio minore rappresentata dal tutore cav. Teobaldo Bellini, tutti nella rappresentanza della defunta nob. Orsola Scotti dei Duglassi Orologio.

5. Ogni deliberatorio che non sia stato esonerato dal deposito del decimo dovrà entro giorni 30 dal dì dell'asta riuscita depositare presso la Banca Mutua Popolare di Padova ai riguardi della massa obrata dottor Daniele Cicogna in un concorso dell'amministrazione o suo Procuratore il prezzo di delibera relativo al lotto acquistato meno il decimo già depositato.

6. Ove la delibera seguisse ad uno dei creditori indicati nella condizione al N. 4 l'intero prezzo relativo al lotto acquistato sarà trattenuto in sue mani, e verrà pagato nei 15 giorni successivi all'approvazione definitiva dell'atto di riparto all'assegnatario, assieme all'interesse annuale del 5 per 100 netto da tasse, dal giorno da cui verrà immesso nel materiale godimento dei fondi acquistati.

7. Tanto il deposito del decimo in cauzione quanto il pagamento del residuo prezzo di delibera dovrà effettuarsi in moneta avente corso legale.

8. Verificato il deposito e fornita la prova mediante consegna del libretto d'investita all'amministrazione si intenderà immediatamente trasfusa nel deliberatorio la proprietà dell'ente acquistato.

Quando poi ai creditori autorizzati a trattarsi il prezzo d'acquisto il trasferimento della proprietà si intenderà contemporaneo all'atto della delibera salva l'ipoteca legale a favore della massa.

Le rendite però dei beni acquistati cominceranno a decorrere a favore dei singoli deliberatori, pel lotto I. da 7 Aprile 1876, pel lotto II. da 7 Aprile 1876, pel lotto III e IV da 11 Novembre 1875

e da quel giorno gli stessi del beratori dovranno sottostare altresì ai carichi pubblici di ogni genere ed agli oneri livellari.

9. Le spese tutte posteriori alla delibera e con esse le tasse di trascrizione di Registro e di Cancelleria saranno ad esclusivo carico dei singoli deliberatori.

10. I beni vengono venduti nello stato in cui si trovano senza riguardo a miglioriori o deterioramenti avvenuti dopo la stima, con tutti i pesi inerenti ed obblighi, azioni, diritti, servitù attive e passive, decime e quartesi, se ve ne fossero, e senz'alcuna responsabilità della parte venditrice per qualsiasi titolo e causa nessuna eccettuata.

Si avverte che i fondi descritti al Lotto IV si trovano attualmente intestati alla Ditta

Priuli Bon Alessandro fu Giacomo quantunque in proprietà e possesso della massa Concorsuale come consta dalla relazione Peritale 12 Agosto 1873 dell'Ingegnere Oreste Rodighiero e che essi vengono venduti così come si trovano senza alcuna responsabilità.

11. Sarà a carico del deliberatorio del Lotto I. oltre il prezzo di delibera il canone livellario a quel lotto descritto e di cui è aggravato; del Lotto II. il canone come sopra descritto; del Lotto III. dei canoni come sopra descritti.

12. Qualora il deliberatorio mancasse al versamento del prezzo entro il termine stabilito si procederà a tutto suo carico spese e danni al reincauto in un solo esperimento del lotto relativo rispondendo per ciò il deposito d'asta a sensi del § 438 Reg. P. C. Aus.

13. Resta libero agli aspiranti l'ispezione degli atti presso la Cancelleria del R. Tribunale.

Si avverte che tutti gli aspiranti all'asta saranno tenuti a depositare nella Cancelleria del Tribunale l'importo delle spese stabilite per il I. Lotto L. 2000, per il II. L. 600 per il III. L. 200 e IV. L. 120.

Padova, 24 gennaio 1876. Il Giudice Delegato I. RANA

Il Cancelliere I. SILVESTRI

1-92 DUCATO DI BRUNSVICK

seconda estrazione

Il 14 e 15 febbraio a. e.

Nelle diverse estrazioni che hanno luogo a pochi mesi di distanza vengono estratti premi per Marchi tedeschi

8 Milioni e 696,000

I premi sono 43,500 dei quali il principale è di

450,000 Marchi

A quest'estrazione ognuno può concorrere mediante un

Titolo Originale

il prezzo di questi titoli è di

Lire 40 un titolo intero

20 » mezzo

10 » quarto

Contro invio dell'importo, vengono spediti in qualsiasi paese. Le vincite e listini ufficiali d'estrazione si mandano immediatamente. Piano ufficiale del Prestito gratis.

Qualunque Banca o casa bancaria della nostra città può dare ampie informazioni e referenze sulla nostra casa.

Ognuno è invitato a dirigersi con piena fiducia alla nostra consociatissima ditta la quale è incaricata della vendita di questi titoli.

Fratelli Lilienfeld

Casa in valori di Stato

AMBURGO 2-76

Impiombatura di denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del PLOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasto e dolore.

Acqua Anaterina per bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi altro cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2 50.

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 30.

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1 30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. — Ferrara Camasta. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottosur, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento. Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediate MOSTRA e MANCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumania, Olanda.

Per le ragioni sussepte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. l. pubblico in tutti i Giornali.

dott. J. G. POPP

i. r. dentista di corte

5-917 Vienna, Bognergasse, 2

CODEINE & TOLU SIROP & PASTILLI Dr. Zed 22 & 15 R. Drouot, PARIS

La proprietà meravigliosa della Codeina e del Balsamo Tolu che formano la base del Siropo e della Pasta Dr. Zed, sono di ottenere una vera calma bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi, etc. L. 1 50.

Deposito in MILANO: A. Manzoni e C. Via della Sala, 10. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro e Roberti. 1-91

VENDITA VINO

Sul Piazzale di S. Antonio al Civ. N. 4176 è messo in vendita vino nostrano, tanto al minuto, al prezzo di

cent. 28, 36, 40,

45 al litro; come pure al

relativo sconto). 1-96

Il Cancelliere I. SILVESTRI

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO Recentissima pubblicazione in vendita presso i principali Librai IL FIASCO GENERALE POENETTO FANTASTICO-GIOCOSSO LUIGI FACCANONI che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI

66 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia stertiva, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Bra. 23 febbraio 1875, 24 ottobre 1866. Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO. Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non ridotta più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sento mi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI. laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Cura n. 67,811 Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI. Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872. Le rimetto vaglia postale per una scatola. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

il BISCOTTI DI REVALENTA cipolle, ecc. o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sozza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 4 libbre inglese L. 4 50 2 libbre inglesi » 8.-

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MOYANO. PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1 30; per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARY DU BARY e Comp. Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO. Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA: Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggato. — VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDE: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Chiara, farm. Reale. — ODERZO: L. Cinotti, L. Dismutti.

29-53

PASTA e SIROPPINO DI SUCCO DI PINO MARITTIMO di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le Bronchiti, Catarrhi abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma ed Affezioni della vescica. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gli infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimaldi e C. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all' Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia.

SAINT RAPHAEL VINO fortificante, digestivo, tonico, ricostituente, gusto squisito, più efficace per le persone indebolite che le acque ferruginose e la china. Indicato per la debolezza di stomaco, la clorosi, l'anemia e le convalescenze. — Dose: mezzo bicchiere da Bordeaux dopo il pasto. — Prezzo: Lire 5 alla bottiglia. Depositari esclusivi per l'Italia VIVANI e BEZZI, Via S. Paolo, 9, Milano. Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio, Pianeri Mauro e Sant.

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire 3 50

Padova, in 12. - it. Lire 3 50